

# **REPORT BRESCELLO**

# Il Museo di Don Camillo e Peppone



Il Museo di Don Camillo e Peppone è stato fondato da un gruppo di persone, di Brescello, in particolare da un uomo di nome Arminio Bertoli, calzolaio del paese.

Il Museo è stato inaugurato il 16 Aprile del 1989.

All'interno del museo si possono ammirare i cimeli, cioè le locandine, le foto, i fuori scena, gli oggetti di scena e le attrezzature che sono servite a registrare le scene dei noti film di Don Camillo e Peppone. Tra gli oggetti di scena più noti abbiamo: la bicicletta di Don Camillo, la moto sidecar di Peppone, la tonaca di Don Camillo e il tavolo che venne scagliato contro un gruppo di comunisti nel primo film



**( Biciclette di don Camillo)**



( Moto sidecar di Peppone )

All'interno del museo si vede una ricostruzione dell'ufficio di Peppone con la sua macchina da scrivere originale ( molto importante all'interno del film).

Al posto di Peppone, sulla sedia dell'ufficio, si vede una ricostruzione enorme della sua faccia.



Il museo riceve tra i 35.000 e i 40.000 visitatori l'anno.

Non tutti questi turisti sono italiani, negli ultimi anni c'è stato un forte incremento di visitatori provenienti dalla Germania e dall'Austria.



# Sede della fondazione: paese di Don Camillo e Peppone





La facciata della scuola di musica presenta un pregevole linguaggio liberty come molti edifici del paese.



Questa struttura conserva ulteriori cimeli usati nei film.

All'interno del museo si possono ammirare diverse stanze dove sono presenti oggetti legati sempre ai film di don Camillo e Peppone, si trova una ricostruzione del set di ripresa di Julien Duvivier.

Nella ricostruzione si vede il set usato da Julien Duvivier come ufficio di Don Camillo.

All'interno del set possiamo vedere la scrivania, la macchina da scrivere e il noto crocefisso di Don Camillo



Sulle pareti della stanza sono poste delle foto dei diversi set di ripresa dei film. In queste riproduzioni si vedono Giovannino Guareschi all'opera con le macchine da presa, mentre gli attori che interpretano Don Camillo e Peppone sono in scena.

Dietro la ricostruzione del set, vengono proiettati degli spezzoni del sesto film "Don Camillo e i Giovani d'oggi".

Sullo stesso piano, in un'altra stanza, si può ammirare la ricostruzione di un laboratorio di un artigiano del posto, il signor Raffaele Vaccari.

Il laboratorio è chiuso da una vetrata, per preservare gli utensili da lavoro che egli utilizzava.



**( laboratorio dell'artigiano Vaccari )**

Al secondo piano si può ammirare la differenza tra i due mondi che dividono Brescello da quello ancora legato al fiume Po.

Ciò si coglie dai diversi attrezzi esposti nella stanza..



Si vedono da un lato utensili come aratri, secchi per il latte, zappe, forconi, tenaglie e molti altri oggetti legati al mondo dell'agricoltura e dell'allevamento come il fieno.

Dall'altra parte si notano oggetti come sacchi di sabbia, una canoa, lanterne, remi e altri oggetti legati all'alluvione del 2000



# Piazza di Brescello



Il paese di Brescello, diversamente da quello che si può pensare non viene mai scelta da Giovannino Guareschi per girare i film, infatti, questa non viene mai neanche nominata.

Giovannino Guareschi era di Fontanelle di Roccabianca nel parmense luogo a cui era molto legato.

È Julien Duvivier, il regista, a scegliere Brescello come set per i film di Don Camillo e l'Onorevole Peppone. La scelta è dovuta al fatto che il regista rimane fortemente impressionato dalla piazza del paese.





Duvivier impose poi due cose prima di girare i film:

- La prima di avere all'interno del film il suo attore fidato, Fernandel, l'attore nel ruolo di don Camillo.
- La seconda di scegliere lui il paese.

Duvivier e Fernandel iniziano a girare i vari paesi della bassa per trovare un luogo che piacesse loro



Un giorno, i due, mentre Fernandel e stava per tornare a Bologna per prendere l' aereo, si fermarono a bere qualcosa proprio a Brescello. Appena mettono piede nella piazza, Duvivier inizia a dire: “ Ici, ici,ici,ici” che in italiano vuol dire qui,qui,qui,qui.

Il regista rimase colpito dalla grandezza della piazza per un paese come Brescello.

Brescello ora conta 5500/ 6000 abitanti, all'epoca erano un migliaio di meno.

In questo modo Brescello divenne sfondo delle vicende di Don Camillo e Peppone narrate da Guareschi.

All'interno della piazza si ammirano due statue di bronzo che rappresentano don Camillo e Peppone.

Don camillo è girato di spalle alla chiesa, mentre Peppone è situato di fronte al comune. I due personaggi incrociano i loro sguardi e sono raffigurati in cenno di saluto l'uno con l'altro.

La piazza di Brescello è diversa dalle altre piazze dei paesi della zona, dove comune e chiesa sono posti rispettivamente di fronte.

A Brescello il comune è posto lateralmente alla piazza ed è in linea diagonale alla chiesa.



# La chiesa e il Cristo parlante



La facciata della chiesa presenta un protiro frontale al portale, fu costruito in merito alle riprese dei film di Don Camillo e Peppone.



All'interno della chiesa è conservata un'opera riprodotta in diverse copie per essere usata all'interno del film, Il cosiddetto "Cristo parlante" che riprende il modello di raffigurazione ottocentesca.



Inizialmente il Cristo era posto dietro l'altare, ma a causa dell'afflusso di turisti attirati dai film viene posizionato in una cappella laterale; dove si trova ancora tutt'ora.

Sono stati creati cinque diversi tipi di Cristo, ognuno con un'espressione diversa e sono stati tutti trapanati, l'operazione è stata compiuta perché Fernandel, l'attore che interpretava Don Camillo, era una persona esile e non tanto forte da poterli spostare in diversi punti.

Dei cinque diversi tipi di Cristo rimane quello che si può ammirare in chiesa è il Cristo con l'espressione dolorante.





( Cristo dolorante )

# La casa dell'onorevole Peppone



Oggi, la casa che venne usata nei film di don Camillo e Peppone come residenza dell'onorevole Peppone, è una dimora privata non visitabile all'interno.

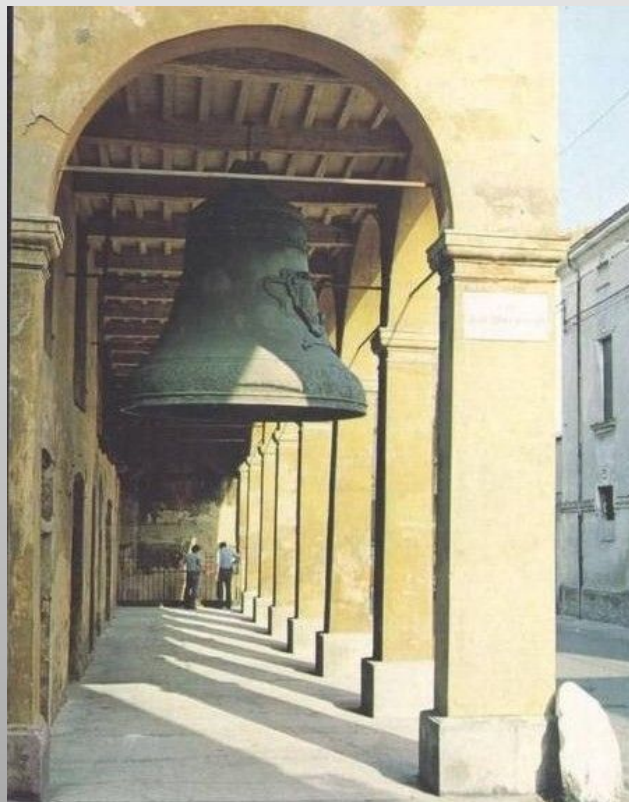
Anche se fosse possibile visitarne l'interno non sarebbe utile alla ricostruzione storica perché è completamente diversa da quella dei film, poiché queste parti sono state girate all'interno di Cinecittà.

Una delle parti più importanti della casa è il balcone, fondamentale in una delle scene del secondo film. La scena in particolare si chiama "Compagno un compagno di più".

Nella scena si vede Peppone che tiene un comizio dopo aver vinto le elezioni. Don Camillo decide quindi di suonare le campane e tutta la gente si dirige verso la casa dell'onorevole. Peppone allora sale in casa e dal balcone porge in alto suo figlio con le mani pronunciando questa frase: "Compagno un compagno in più".

Questa scena è tratta da un'esperienza reale di Guareschi.

# La campana del popolo



La campana del popolo è una ricostruzione in cartapesta utilizzata all'interno dei film di don Camillo e Peppone.

La campana è fatta di cartapesta e non di ghisa o ferro perché in una delle scene dei film viene fatta cadere su Peppone.

All'interno della campana manca il batacchio, che al tempo viene rubato da Don Camillo, il quale quando vede che il popolo ha comprato una così bella campana diventa geloso.

La sua adorata campana, Geltrude, non poteva più suonare a festa, a causa di una crepa, ciò spinge don Camillo a rubare il batacchio della campana del popolo.

Don Camillo viene poi rimproverato da Cristo parlante per aver commesso l'atto di rubare.

Il mattino dopo Peppone va dalla campana per farla suonare, ma si accorge che manca il batocchio. Allora va sotto la campana e inizia a controllare dove possa essere. In quel momento la campana gli cade addosso. Appena tirano su la campana Don Camillo dice che Peppone è stato fortunato, che il batocchio non ci fosse, altrimenti gli avrebbe mozzato la testa.

La notte stessa don Camillo riporta il batocchio alla campana, giustificandosi con il Cristo dicendogli di averlo preso in prestito. Il Cristo non gli risponderà.

L'unico motivo per cui don Camillo riporta il batocchio alla campana è perché si accorge che cadendo quest'ultima era crepata. Perciò la campana non avrebbe più potuto suonare come prima

# Sede del comune di Brescello



Brescello è famosa anche a livello internazionale come il paese di Don Camillo e Peppone.

Questo porta molti turisti durante l'anno ad andare a visitare il paese.

Proprio per questo il comune di Brescello investe sulle strutture ricettive e museali promuove un calendario pieno di eventi, principalmente legati a Don Camillo e Peppone e al mondo guareschiano in generale. Questo per mantenere vivo l'interesse nei confronti di questo piccolo mondo.

Ogni cosa in paese riporta al mondo di don Camillo e Peppone, che è lo spirito che i visitatori vengono a cercare nel paese di Brescello.



La gestione dei musei e l'accoglienza dei visitatori a Brescello sono a carico della Fondazione del paese di Don camillo e Peppone.

La Fondazione è relativamente giovane, infatti nasce proprio nel 2010.

Il paese presenta continui cambiamenti, questo grazie anche al compito delle fondazioni nominato a settembre del 2018.

Il compito di questo consiglio di amministrazione della Fondazione è quello di valorizzare al massimo il paese di Brescello, a partire dal mondo guareschiano fino ad arrivare all'antica storia romana del paese.

Brescello è stato il primo comune sciolto per mafia e per questo motivo ha istituito una commissione, nata nel giugno del 2018, formata da membri interni ed esterni al comune e , uno dei primi obiettivi dell'amministrazione è quello di costituire una cittadinanza consapevole.

La commissione funziona da osservatorio, riguardo il fenomeni delle mafie e si pone di fornire agli amministratori e ai cittadini strumenti necessari per poter combattere l'illegalità

La commissione avrà durata uguale a quella dell'amministrazione comunale, questo sarà un percorso lungo e difficile, secondo quanto afferma il primo cittadino Elena Benassi.